



31 dicembre 2017
Pio Albergo Trivulzio
Te Deum
con l'Arcivescovo
mons. Mario Delpini
Celebrazione

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- Il Dio della Pace, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi

Saluto del Cappellano Rettore

Preghiamo: Ti ringraziamo, o Padre, per i doni che ci hai elargito quest'anno, educandoci alla tua presenza paziente e misericordiosa, che guida la storia di ciascuno dei tuoi figli e del tuo popolo. Disponi il cuore e la mente alla accoglienza del tuo Figlio, perché in Lui abbiamo a percorrere le strade che conducono incontro all'uomo. Per Cristo, nostro Signore

Amen

Prima parte: **La speranza in Dio** (dalla lettera alla Diocesi dell'Arcivescovo)

Lettura dal libro dell'Apocalisse di S. Giovanni Apostolo 21,1-22,5

Primo lettore ¹*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. ²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:*

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

⁴*E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

Secondo lettore ⁵ *E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». ⁶E mi disse: «Ecco, sono compiute!*

*Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine. A colui che ha sete
io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.
7Chi sarà vincitore erediterà questi beni;
io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio (...)*

Terzo lettore *1E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. 2In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.*

*3E non vi sarà più maledizione.
Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:
i suoi servi lo adoreranno;
4vedranno il suo volto
e porteranno il suo nome sulla fronte.
5Non vi sarà più notte,
e non avranno più bisogno
di luce di lampada né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà.
E regneranno nei secoli dei secoli.*

Primo lettore L'apparire della *Gerusalemme nuova* è certo un invito a contemplare la Chiesa che vive nella storia, ma insieme sospira il compimento nella nuova creazione e professa la certezza di essere bella e santa solo per grazia di Dio e solo per la vocazione alla santità che l'ha radunata.

Secondo lettore *Non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno:* la sposa è regina della pace e madre della consolazione. La premurosa misericordia del Dio con loro finalmente asciuga le lacrime, cura le ferite, allevia il peso degli affanni e dichiara sconfitta la morte.

Terzo lettore *Egli sarà il Dio con loro, il loro Dio:* tutto quanto la visione rivela di bello, consolante, rassicurante trova nella presenza di Dio e dell'Agnello il suo principio. Non si tratta di impresa umana, non di efficienza organizzativa, non di un esercizio di potere, non di un regolamento né di una disciplina, non di una tradizione. Tutto ciò che dà forma alla città è ben accolto e valorizzato: *porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.* Ma tutto è possibile perché Dio abita nella città: *vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello.* La città che si costruisce senza Dio è la Babilonia, la grande, destinata alla rovina: *guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un'ora sola fu ridotta a un deserto* (cfr. Ap 18,2.19). La città dove abitano coloro che contempiono il volto di Dio e portano il suo nome sulla fronte è invece la città santa dove *regneranno nei secoli dei secoli.*

Canto di meditazione: “Resonet in laudibus” (pausa musicale)

Seconda parte: **Avvolti dalla gloria del Signore** (Dall'omelia di ingresso dell'Arcivescovo)

Primo lettore *- Forse c'è chi pensa: è impossibile: io mi sono ribellato a Dio, io sono arrabbiato con Dio, io ho insultato Dio, io mi sono dimenticato di Dio. Ma io ti dico che Dio non è arrabbiato con te, Dio continua ad amarti e ad avvolgerti della sua gloria, del suo amore paziente e discreto.

- Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme.

Secondo lettore **- La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolse di luce i pastori nella notte di Natale (e la gloria del Signore li avvolse di luce: Lc 2,9).

- La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo. Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare!

Terzo lettore ***- Ogni uomo, ogni donna avvolti della gloria di Dio diventano capaci di amare, possono praticare il comandamento di Gesù: amatevi! Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri (Gv 14,34).

- Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Quarto lettore ****- Non parlate troppo male dell'uomo, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare.

- Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

-Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio.

Canto di meditazione: "Puer nobis natus"

Omelia

Pausa musicale

Canto di esposizione "O pane della vita"

Te Deum

Tantum Ergo

Benedizione eucaristica

O Salutaris Hostia

L'Arcivescovo saluta i presenti alla celebrazione. Poi visiterà la Residenza Fornari.

TE DEUM LAUDAMUS

Noi ti lodiamo, Dio,* ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre,* tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli * e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo * il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli Apostoli * e la candida schiera dei Martiri;

le voci dei Profeti si uniscono nella tua lode;* la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico Figlio* e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, Re della gloria, * eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre * per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, * hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.* Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, * Che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglici nella tua gloria * nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, * guida e proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno Ti benediciamo,* lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,* di custodirci senza peccato.

Sia sempre con noi la tua misericordia:* in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,* pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza,* non saremo confusi in eterno.